

# **DALLA DOCUMENTAZIONE AI LABORATORI**



## **GLI ARCHIVI STORICI DELLE SCUOLE** **Risorsa didattica e bene culturale**

**CESEDI in collaborazione con ISTORETO - Istituto piemontese per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea "G. Agosti" di Torino, Rete degli Archivi della Scuola e Soprintendenza agli Archivi per il Piemonte e la Valle d'Aosta e l'USR Ufficio Scolastico regionale del Piemonte.**

A settembre verrà presentato un compendio a stampa di informazioni per la salvaguardia degli archivi scolastici dal titolo *Poveri ma belli. Gli archivi delle scuole: un vademecum*, messo a punto sulla base delle esperienze condotte in questi anni per il riordino e la promozione di questo diffuso bene culturale, ancor poco utilizzato come risorsa per la didattica.

La proposta di un vademecum è stata presentata nel seminario *Poveri ma belli. Risorse e tesori dagli archivi scolastici torinesi*, organizzato dai medesimi Enti nella primavera scorsa. All'indirizzo

[http://www.istoreto.it/didattica/didattica\\_1314.htm#arc\\_scol](http://www.istoreto.it/didattica/didattica_1314.htm#arc_scol)

sono disponibili materiali relativi alle relazioni presentate.

Nel corso dell'anno 2015 sarà proseguita la campagna di scavo negli archivi scolastici in occasione del 70° anniversario della Resistenza e del Centesimo della Prima guerra mondiale. Alcuni esempi di materiali raccolti e selezionati sono disponibili all'indirizzo [http://www.istoreto.it/didattica/didattica\\_1314.htm#arc\\_scol](http://www.istoreto.it/didattica/didattica_1314.htm#arc_scol)

Il Gruppo di lavoro organizzato dalla Rete degli Archivi, aperto a tutti i Docenti delle scuole, è a disposizione per le ricerche e per la produzione di itinerari didattici, sia nel campo storico sociale, sia in quello delle didattiche documentalistiche, volte a diffondere procedure condivise nel campo delle fonti d'informazione (sull'importanza di tali pratiche si veda in proposito DM 139/2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione*, All. 2, *Le 8 competenze chiave di cittadinanza*).

### **REFERENTE**

#### **ISTORETO**

Riccardo MARCHIS

Tel 011. 4380090

e-mail: [didattica@istoreto.it](mailto:didattica@istoreto.it)

## INIZIATIVE SULL'ESODO ISTRIANO E SUL GIORNO DEL RICORDO

**CE.SE.DI. in collaborazione con ISTORETO – Istituto piemontese per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea “G. Agosti” di Torino e ANVGD.**

Enrico Miletto (Istoreto) e Fabio Todero (Irsml, Trieste) dialogheranno intorno ai seguenti lavori:

Gloria Nemeč, *Nascita di una minoranza. Istria 1947-1965. Storia e memoria degli italiani rimasti nell'area istro-quarnerina*, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno 2012.

Il volume descrive, giovandosi di numerose testimonianze, le condizioni di vita, le motivazioni, le idealità degli italiani rimasti nel territorio ceduto alla Jugoslavia dopo il suo massiccio abbandono della gran parte degli abitanti. Nel volume, attraverso le sue fonti, si parla “di un ventennio di formazione della minoranza, nel quale le urgenze della vita quotidiana suggerivano di non vedere troppo, di non giudicare, di imparare a vivere nei termini di normalità l'anomalia del passaggio da una condizione egemonica a quella di minoranza” (G. Nemeč).

Roberto Spazzali, *Radio Venezia Giulia. Informazione, propaganda e intelligence nella “guerra fredda” adriatica (1945-1954)*, Editrice Goriziana, Trieste 2013.

Nell'autunno del 1945, su proposta del CLN giuliano e per iniziativa del Ministero degli Esteri, viene allestita “Radio Venezia Giulia”, l'unica emittente clandestina italiana del dopoguerra, allo scopo di garantire l'informazione e il sostegno psicologico alla popolazione italiana della regione Venezia Giulia e in particolare a quella residente in Istria sotto il controllo jugoslavo. L'attività di “Radio Venezia Giulia”, assume pure la funzione di strumento per la raccolta di informazioni, per mezzo di propri agenti, nei territori occupati dagli jugoslavi in uno scenario di piccola “guerra fredda” adriatica. Direttore dell'emittente lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini.

### **Presentazione e proiezione di film dedicati all'esodo (data in via di definizione)**

In collaborazione con ANCR, Archivio Nazionale Cinema d'impresa, Cesedi, ANVGD, Consiglio Regionale del Piemonte - Comitato Resistenza Costituzione, Fondazione Vera Nocentini, Museo del Cinema.

Nel proseguire la rassegna di fonti filmiche sull'esodo, che ha condotto a presentare i lavori di Mario Bonnard (1949), Luigi Zampa (1950), Clemente Fracassi (1952) si esplorerà ancora l'esigua filmografia coeva e ci si affaccerà sulle produzioni documentaristiche, che mettono in luce intenzionalità e punti di vista assai differenziati nel tempo.

I titoli individuati saranno comunicati con l'insieme di iniziative dedicate al Giorno del Ricordo 2015.

### **Prodotti disponibili per le scuole**

» Mostra *L'Istria, l'Italia, il mondo. Storia di un esodo: istriani, fiumani, dalmati a Torino*, a cura di Enrico Miletto, progetto scientifico Istoreto. Formata da 16 pannelli espositivi (70x 200 cm), la mostra è a disposizione alle scuole che ne facciano richiesta all'Istoreto.

» Dvd *“Il sorriso della Patria”. L'esodo giuliano-dalmata nei cinegiornali del tempo. Immagini, schede e testimonianze sulla storia del confine orientale per gli studenti di oggi*, a cura di Enrico Miletto, con la regia di Giulia Musso e il coordinamento di

Riccardo Marchis, ISTORETO 2014 (DVD + CD di materiali didattici). Breve excursus nella storia del confine orientale e degli spostamenti forzati di popolazione attraverso immagini e documentari del tempo, testimonianze di esuli, schede storiche. La distribuzione alle scuole è curata gratuitamente dal Consiglio Regionale del Piemonte. » Dvd *Una sottile linea bianca. Il confine italo-jugoslavo alle origini della guerra fredda attraverso il film "Cuori senza frontiere". Materiali per la scuola (1 DVD +1 CD)*, a cura di Maurizio Gusso, con la collaborazione di Eraldo Data, coordinamento di Riccardo Marchis, ISTORETO 2007. Percorsi didattici per immagini tra le parole parole esodo/ esodi, corredati di fonti e strumenti di lavoro. Il DVD e il CD non hanno fini di lucro e sono fuori commercio. Vengono distribuiti agli insegnanti che ne facciano richiesta al Cesedi o all'Istoreto, compatibilmente con le copie a disposizione.

Testimonianze. Sono consultabili su richiesta decine di ore d'interviste raccolte e trascritte da Enrico Miletto nel corso della ricerca intitolata *Cibo, cultura materiale, esodo e movimenti migratori. Il caso istriano, fiumano, dalmata* condotta per conto della Fondazione "Vera Nocentini" e per l'Istoreto. Si tratta di circa settanta testimonianze su microcassetta raccolte, in numero pressoché equo, tra esuli e rimasti. Sono anche disponibili altre venti interviste a esuli giuliano-dalmati residenti a Torino raccolte da Enrico Miletto per la realizzazione del volume *Con il mare negli occhi. Storia, luoghi e memorie dell'esodo istriano a Torino*.

**Nelle pagine del sito dedicate al Giorno del Ricordo sono inoltre disponibili, accanto all'applicazione multimediale *L'esodo istriano, fiumano e dalmata in Piemonte. Per un archivio della memoria*, materiali, indicazioni bibliografiche, link. L'Istoreto è disponibile a fornire consulenze e collaborazioni alle Scuole interessate a svolgere attività in questo campo**

#### **REFERENTE ISTORETO**

Riccardo MARCHIS

Tel 011. 4380090

e-mail: [didattica@istoreto.it](mailto:didattica@istoreto.it)

# MONDI IN MOVIMENTO MIGRAZIONI E COLONIE, IERI E OGGI

## Moduli Didattici

A cura di: **Ada Lonni, Università degli studi di Torino.**

Prod : Provincia di Torino - CE.SE.DI. 2002-2007

È un fatto ormai accettato che la mobilità sia un elemento intrinseco alla vita e quindi alla storia dell'umanità. Non stiamo in altre parole vivendo un'esperienza eccezionale, anche se i numeri potrebbero farlo supporre. Anche solo limitandoci a prendere in considerazione la storia italiana degli ultimi 150 anni, non possiamo non riconoscere quanto la mobilità sia stata determinante e quanto abbia influenzato e guidato scelte individuali e politiche nazionali. 27 milioni di italiani hanno nell'arco di un secolo abbandonato le loro case per cercare "fortuna" all'estero, ambizioni coloniali hanno guidato esploratori, avventurieri e militari italiani alla "conquista" di territori e alla sottomissione di altri popoli. E ora, in tempi più recenti, un flusso continuo di persone e di speranze da mondi più o meno lontani sta contribuendo alla crescita e allo sviluppo del paese Italia.

Passato e presente si intrecciano in modo spesso indistricabile: i colonizzati di ieri sono spesso gli immigrati di oggi; alcuni degli italiani all'estero, nipoti e pronipoti degli antichi migranti, pensano al ritorno; aree percorse tradizionalmente con scopi turistico-commerciali-militari costituiscono ora i cammini della speranza per migliaia e migliaia di migranti e profughi. Per aiutare a riflettere e lavorare su queste tematiche sono stati preparati una serie di materiali che si sviluppano sostanzialmente su tre filoni tra loro complementari:

- a. l'esodo italiano, esaminato attraverso un caso emblematico, l'Argentina, dove la componente italiana è stato un elemento portante nella storia e nella organizzazione di quel paese, e dove la memoria non solo non si è persa, ma resta ancora oggi uno degli elementi identitari, di guida culturale oltre che economica e relazionale.
- b. alcuni percorsi di colonizzazione italiana, che hanno contribuito da un lato a creare una sorta di perverso legame con le realtà colonizzate, influenzando ancora oggi le scelte di vita e soprattutto le scelte migratorie individuali e collettive verso l'Italia. E che d'altro lato hanno dato il via alla costruzione di stereotipi e forme di approccio con l'"altro" che ancora oggi influenzano negativamente i nostri atteggiamenti e i nostri approcci
- c. l'immigrazione in Italia, vista non tanto nelle sue dimensioni quantitative o nelle problematiche dell'inserimento, quanto piuttosto nei suoi aspetti sociali e culturali. Partendo dalla premessa che l'incontro con un'altra cultura, se consapevole, effettuato con un atteggiamento corretto di approccio, con disponibilità e con capacità critica non può che produrre ricchezza e rinnovamento, si è ritenuto opportuno offrire una possibilità di approfondimento nella conoscenza di quel mondo arabo-mediterraneo da cui proviene una quota importante dei nuovi cittadini. Usi, costumi e tradizioni dei singoli paesi, ma anche cosa di tutto ciò è giunto a Torino in termini di proposte e trasformazioni dell'ambiente sociale e urbano. E poi le proposte, la lettura dell'altra sponda mediterranea prodotta dal cinema, sin dalle sue origini e in modo sempre più articolato fino ai giorni nostri. Per concludere con le grandi contaminazioni culturali attraverso l'osservatorio privilegiato del cibo e dell'arte culinaria da sempre uno dei più interessanti luoghi di contaminazione e meticcio.

Più nel dettaglio, sono disponibili i seguenti moduli didattici:

### **1. Argentina del tango, Argentina dei cartoneros. I molti volti e le immense tragedie di un paese fratello.**

Da oltre cento anni l'Argentina è presente nella vita degli italiani forse più di qualsiasi altro paese al mondo, per la sua importanza nel nostro universo migratorio (per decenni meta di emigrazione, oggi è luogo, uno fra tanti, da cui si parte verso l'Italia), ma non soltanto: l'Argentina è anche la terra del Tango, dei Desaparecidos; l'Argentina è la

Patagonia, è la Pampa gringa, è il gaucho...tutti elementi ben presenti nel nostro immaginario. Quattro fascicoli e una cassetta video si propongono di aiutare a compiere un viaggio con itinerari particolari in un paese grande come un continente. Atmosfere evocate dalla letteratura o da testimonianze, informazioni atte a suggerire percorsi piuttosto che ad esaurire curiosità, finestre aperte su questioni delicate, controverse e intenzionalmente tenute nell'ombra (la mattanza degli indios, le stragi dei vari regimi militari e l'impunità garantita, le connivenze col nazismo, etc...) sono alcuni dei possibili viaggi che si propongono alle classi.

## **2. Alla scoperta di un paese chiamato Eritrea. Storia, cultura e società di un popolo che fu colonia**

Il fascicolo fornisce materiali e indicazioni per conoscere e apprezzare la cultura, la storia, la società del popolo eritreo, secondo un approccio che non può –né vuole– essere un approccio distaccato, al contrario sarà la relazione che da oltre un secolo unisce Italia e Eritrea il filo conduttore di tutto il documento, quella relazione tra colonizzatori e colonizzati che ha segnato in modo indelebile e irreversibile la vita del Corno d'Africa.

Il fascicolo spazia in campi diversi – storia, economia, cultura, società- fornendo informazioni, suggestioni, atmosfere e ovviamente indicazioni di approfondimento (bibliografia, sitografia, filmografia, narrativa...)

Indice:

- Una storia che viene da lontano, dalla “rossa” Eritrea di ellenica memoria
- Frontiere imposte, frontiere negate: dalla colonizzazione italiana alla politica annessionista dell'Etiopia, alla nascita del cinquantatreesimo stato africano
- Copti e musulmani, religione e tradizione fra le otto etnie del maree e dell'entroterra
- Lingue e culture: dal fascino dell'esotico alla tragedia dell'esilio
- Paesaggio naturale e paesaggio ridisegnato, tra guerre e deserti
- In fuga verso l'Italia: l'emigrazione degli anni Sessanta

## **3. Affacciati su uno stesso mare, gente del Mediterraneo: dal Maghreb al Mashrek**

La migrazione dalla sponda sud del Mediterraneo è una migrazione in gran parte di ripiego rispetto alle mete tradizionali da paesi colonizzati a ex potenze coloniali, una migrazione che ha nella crisi post-coloniale e nella vicinanza geografica la sua origine. Ma anche altri sono i movimenti sul Mediterraneo. Si propone un viaggio attraverso gli avvenimenti dell'ultimo secolo, all'interno di paesi di cultura ricca e antica, ma anche di diritti negati.

## **4. La filmografia sul Mediterraneo arabo e islamico. Storia e cultura**

Non è necessario spendere molte parole per evidenziare come tra le molteplicità di fonti per l'approccio alle altre culture, quella cinematografica possa occupare un posto di rilievo, soprattutto in una società che ha fatto dell'immagine uno dei suoi punti di forza

Le produzioni cinematografica è ricca e variegata, ma spesso le opere migliori non imboccano la strada dei circuiti di massa e vengono fagocitati lasciando pochissime tracce. E questo vale soprattutto per la produzione araba, la cui storia di molto più recente di quella del cinema occidentale data le sue origini all'epoca coloniale.

Ma il problema non è soltanto della qualità rispetto alla quantità dell'offerta: manca una guida che aiuti gli insegnanti ad orientarsi nel dedalo della produzione e ad elaborare percorsi didattici che rendano il video un supporto intelligente e attivo. I film vanno letti, capiti, collocati, decodificati e spesso “svelati” rispetto agli intenti che si prefiggono e alle ideologie di cui sono portatori.

Il modulo didattico contiene:

- una scheda per ogni film prodotto (disponibile o meno) che abbia per oggetto il Mediterraneo arabo-islamico
- il raggruppamento delle schede per tematiche, che possono anche incrociarsi tra loro (es.: l'orientalismo, l'ambiente, la società, le pagine di storia, il colonialismo, etc.)
- l'individuazione di percorsi tematici proponibili alle classi

**I film relativi a questo modulo sono disponibili al prestito presso il Centro di Documentazione del Ce.Se.Di .**

## **5. Il cibo come espressione culturale e veicolo di conoscenza.**

### **Italia e mondo arabo**

L'attenzione che oggi si pone alle tematiche legate al cibo non è solo frutto di mode o di interessi economici. Il cibo è una delle più importanti forme in cui si esprime la cultura e l'identità di un gruppo, ma nello stesso tempo, insieme alla lingua, è fortemente soggetto alle contaminazioni culturali e nello stesso tempo ancora, un registro incredibile di percorsi e processi storici. Come la lingua, che usiamo inconsapevoli del lungo percorso di ogni singola parola o espressione, così le ricette racchiudono ciascuna storie che vengono da lontano e che ripropongono al palato come alla mente tutte le sfumature culturali di cui sono eredi, dalla sopravvivenza al piacere, il tutto che diventa conoscenza e cultura. Lavorare su queste tematiche con i ragazzi significa aprir loro, in modo piacevole e inusuale, nuove finestre sulla conoscenza di se stessi e degli altri. Il Mediterraneo inoltre, è una palestra ricca e articolata, che ha saputo accogliere ed integrare risorse e abitudini locali con prodotti e proposte di paesi lontani, molto lontane: dai mandarini cinesi alle patate americane, per fare due esempi soltanto.

Il kit incrocia informazioni, fonti e chiavi di lettura secondo lo schema che segue:

- il cibo mediterraneo nella letteratura ... parlano gli scrittori
- il cibo dell'emigrazione e le contaminazioni culturali.... Parlano gli emigranti
- il cibo e i precetti religiosi... parlano i testi sacri
- i pilastri del cibo mediterraneo e le variazioni regionali... parlano storici, sociologi, e antropologi
- ricettari vecchi e nuovi

**Tutti i kit didattici, nonché i film relativi al modulo “La filmografia sul Mediterraneo arabo e islamico”, sono disponibili per il prestito presso il Centro di Documentazione de CE.SE.DI. e sono inseriti nel Catalogo dei Materiali Didattici presente anche on line nel sito della Provincia di Torino nella sezione del CE.SE.DI. a questo indirizzo:**

**[http://www.provincia.torino.it/istruzione/cesedi/docum\\_07/catalogo.htm](http://www.provincia.torino.it/istruzione/cesedi/docum_07/catalogo.htm)**

**Il CE.SE.DI. è inoltre disponibile a mettere in contatto con gli esperti, i docenti interessati ad eventuali approfondimenti, gli oneri relativi sono a carico delle singole scuole.**

### **REFERENTE**

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 – fax 011.8614494

e-mail: stefano.remelli@provincia.torino.it



## MOSTRE IN PRESTITO D'USO

### **“PROGETTO BOSNIA” Mostra fotografica** (cod.12.187)

A cura di: W. Bonapace, M. Pacifico, M. Perino, E. Strumia, D. Truffo

Torino, Provincia di Torino-CE.SE.DI., 2000

Fotografie montate su pannelli raccolte in 6 valigette

**La Mostra** fotografica si inserisce nell'ambito delle attività previste dal “Progetto Bosnia”, programma pluriennale promosso da Provincia e Città di Torino, in collaborazione con CICSENE - Progetto Pianeta Possibile, con l'obiettivo di favorire occasioni di studio e approfondimenti sull'area balcanica, nonché l'avvio di partenariati scolastici tra le scuole della Provincia di Torino e scuole della Bosnia Erzegovina. Si compone di circa ottanta fotografie che raccontano la Bosnia postbellica, vista con gli occhi di insegnanti e ragazzi che nel mese di maggio 2.000 hanno partecipato ad un viaggio-incontro a Sarajevo. Il percorso, ai fini espositivi è stato suddiviso in cinque sezioni:

**Segni di guerra / Sarajevo: Tragedia e speranze di una capitale europea / Mostar: Una città distrutta / Il paesaggio / Il viaggio.**

### **“MACARONI E VU' CUMPRÀ” Mostra documentaria** (cod.13.021)

A cura di Emilio Franzina con la collaborazione di Mara Tognetti

Catalogo - saggio dedicato alla Mostra a cura di Ada Lonni

Milano, Teti Editore, 1995

Mostra 31 pannelli (30 +1 di presentazione) cartoncino 70x100

Testo: Catalogo - saggio

**La Mostra** Macaroni e Vù cumprà ed il **Catalogo** che la accompagna offrono un'analisi integrata delle varie esperienze migratorie che hanno interessato l'Italia. In ciascun pannello si intrecciano i vissuti collettivi degli extracomunitari e degli emigranti italiani e vengono messe a confronto tematiche particolari, di cui sono evidenziate analogie e specificità. Intitolata con i termini macaroni (con cui venivano indicati i nostri connazionali immigrati in Francia dalla fine del secolo scorso) e vù cumprà (con una significativa generalizzazione, identifichiamo lo straniero con la categoria più emarginata), la Mostra Macaroni e Vù cumprà, si basa sulla convinzione che la conoscenza delle vicende della nostra emigrazione, può portare ad atteggiamenti aperti e comprensivi nei confronti degli immigrati e che il futuro multietnico della società italiana si potrà compiere senza traumi, solo attraverso la conoscenza: conoscenza degli “stranieri” che arrivano in Italia e della loro cultura, ma anche conoscenza di noi stessi, delle vicende dei nostri emigranti e dei loro incontri con popoli diversi.

### **“MIGRAZIONI ITALIANE” Mostra documentaria** (cod.12.536)

A cura di Maddalena Tirabassi

Torino, Centro Altreitalie sulle migrazioni italiane della Fondazione Agnelli

Mostra: 19 pannelli 70x100 peso complessivo 40 kg.

‘Riscoprire nel tempo e nello spazio’ numeri, fatti, luoghi, immagini della vicenda di 28 milioni di emigranti italiani, per ‘rivivere’, attraverso fotografie e testimonianze d'epoca, le storie che hanno contribuito a formare una grande e importante storia nelle Americhe, in Australia, in Europa.

La proposta viene dalla mostra *Migrazioni italiane*, curata da Maddalena Tirabassi, direttore scientifico del Centro Altreitalie sulle migrazioni italiane presso la Fondazione Giovanni Agnelli.

Pensata per quanti vogliono conoscere meglio uno dei capitoli più densi della storia nazionale, *Migrazioni italiane* attinge ai materiali documentari e fotografici raccolti nell'ambito della trentennale attività del programma *Altretalia* della Fondazione Giovanni Agnelli. Fra gli obiettivi culturali, quello di fornire una quantificazione del fenomeno migratorio italiano, ripercorrendone le vicende e i temi salienti dagli anni a cavallo fra il XIX e il XX secolo fino ai giorni nostri: il viaggio, il lavoro, la casa, le difficoltà dell'inserimento nel tessuto sociale del paese d'accoglienza, il rapporto privilegiato con il paese o la regione d'origine, spesso a discapito di un compiuto senso d'appartenenza nazionale. La mostra affronta questioni legate alla storia delle migrazioni italiane, rese attuali dai nuovi flussi internazionali. Il felice esito dell'epopea migratoria italiana non deve far dimenticare i difficili inizi, attraverso documenti che illustrano e descrivono i quartieri e le abitazioni; le discriminazioni subite, di cui il caso di Sacco e Vanzetti fu solo il più eclatante; la durezza delle condizioni di lavoro nelle fabbriche e nelle miniere (la tragedia di Marcinelle). La mostra dà conto del passaggio alle seconde e terze generazioni, con la progressiva integrazione sociale ed economica. Infine, una specifica attenzione è data al presente, con approfondimenti sul ruolo delle comunità italiane nel mondo globale, il comportamento elettorale degli italiani all'estero e il passaggio dell'Italia da paese di emigrazione a paese d'immigrazione.

**“JEAN PAUL SARTRE” Mostra iconografica** (cod. 46.626)

Realizzazione: ADPF (association de développement de la pensée Française)

Parigi, 2005

19 pannelli in quadrichromia (5 pannelli 68x68; 14 pannelli 60x68)

Didascalie in lingua francese

**Principali temi trattati** : *Sartre, existence brute et collective; Sartre, les scènes de l'imaginaire; Sartre une vie parisienne; Sartre, politique de l'engagement; Phénoménologie et ontologie; L'histoire collective; J'ai la passion de comprendre les hommes; Matériaux de l'art moderne; Vivre et peindre à Venise; L'imaginaire théâtral; Cartographie sartrienne; Être mort, c'est être en proie aux vivants; La guerre, révélation et tournant; Le communisme, compagnonnage et rupture; L'anticolonialisme; L'avenir de la Liberté (avec chronologie).*

**Una mostra** sulla complicata e paradossale avventura umana e intellettuale di Jean-Paul Sartre, la cui voce riesce a farsi capire in tutte le lingue e da tanti destini individuali, è uno stimolo a rileggerne l'opera con la consapevolezza che essa costituisce il sensibile e ricettivo riflesso della storia collettiva, il diario delle discordie, delle generose illusioni come delle clamorose ingiustizie, delle conquiste e delle sconfitte di un'intera epoca. La generale laicizzazione della società del XXI° secolo rende difficile immaginare oggi un intellettuale che rappresenti interamente il proprio secolo, un altro Sartre, un "uomo secolo", il cui nome diventi l'emblema del XXI° secolo, così come il suo lo è stato per il secolo XX°.

Mai uno scrittore aveva avuto lo stesso prestigio, anche in virtù dei sentimenti contrastanti che aveva ispirato il suo pensiero, rischiando spesso di accompagnare tutte le barbarie e insieme ciò che permetteva di contrastarle. Nemmeno nei secoli di Voltaire, di Hugo, Zola uno scrittore aveva avuto la stessa influenza, occupando l'immaginario di un'intera epoca. Ancora oggi "lo si ama detestandolo, ma non se ne può fare a meno" – dice uno dei suoi recenti biografi, Bernard-Henri Lévy.

"Si esiste per tutti senza sopprimere niente di sé", i suoi ideali assoluti ne fanno un modello di scrittore totale, al centro di tutte le contraddizioni, mentre la sua opera appare sempre di più come l'incontro stesso di tutti i modi di attraversare il secolo.

Alla sua opera si rifanno contemporaneamente autentici resistenti, staliniani, antifascisti storici, cattolici militanti, potere politico e potere simbolico. I suoi scritti, dall'opera saggistica all'opera di teatro ai *pamphlets* alla rivista "Les Temps modernes" - fondata con Albert Camus, Simone de Beauvoir, Raymond Aron, Maurice Merleau-Ponty -

sono ancor oggi centrali nel dibattito sulla "letteratura impegnata", continuando a suscitare polemiche ed opposti punti di vista, ma anche a stimolare la riflessione su quel singolare intreccio di letteratura, filosofia, storia e politica che ha caratterizzato il Novecento.

**"AUSCHWITZ dopo AUSCHWITZ, frequentare la memoria"**

**Mostra fotografica** (cod. 12.368)

A cura di: Stefano Remelli

Prod : Torino, Provincia di Torino-CE.SE.DI., 2008

Fotografie di: Stefano Remelli

52 pannelli (50x60), 3 pannelli introduttivi (70x100), il tutto raccolto in 10 valigette

Inaugurata per la ricorrenza del Giorno della Memoria del 27 gennaio 2008, **la Mostra** si compone di 52 immagini scattate in Polonia nel campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau il 25 maggio 2003, nel corso di uno dei Viaggi della Memoria organizzati dal Consiglio Regionale del Piemonte, con il contributo e la partecipazione delle varie province piemontesi. Ad essi partecipano le scuole medie superiori del territorio con le classi vincitrici di un concorso indetto annualmente sulle tematiche e sugli avvenimenti della seconda guerra mondiale ed hanno come destinazione i luoghi teatro di eventi significativi innanzitutto del periodo del secondo conflitto mondiale, a partire dalle vicende della Resistenza della Deportazione e dello Sterminio nei campi nazisti ed inoltre nei teatri delle recenti guerre sul territorio europeo.

**Le immagini** tentano di esprimere lo smarrimento che arrivati in quel/quel luoghi si prova, con quella sensazione, sempre, di sbandamento di realtà, fuori/dentro e viceversa che è una costante nelle ore/giorni di visita. Fuori nella nostra normalità, dentro sia fisicamente nei luoghi, sia nel tentativo di avvicinarsi e capire, di più, ma inesorabilmente essere solo, al massimo, tangenti a quell'immensità di dolore che è stato, solo poter sfiorare, per cercare di sentire/capire quello che è avvenuto. Il colore e il bianconero sono stati utilizzati per cercare di esprimere meglio la costante sensazione di fuori/dentro. Nessuna foto, anche se la tecnologia digitale facilmente lo consentiva, è stata modificata, con interventi di taglio, inquadratura, luminosità, contrasto ecc. da come è stata realizzata al momento dello scatto, come pure colore e bianconero sono stati così scelti e pensati all'origine e ciò permette di cogliere la riflessione emozionale espressa in quel momento, attraverso lo strumento fotografico.

Le **mostre** sono disponibili al prestito, **previa prenotazione**, presso il Centro di Documentazione del CE.SE.DI., con le modalità previste per il prestito dei materiali didattici.

**REFERENTE**

Enrico MARCHI

tel. 011.8613641 - fax 011.8614494

e-mail: ptomaren@provincia.torino.it.



CENTRO STUDI PIERO GOBETTI

Anno di fondazione 1961

## SPAGNA, perchè? Dal 1931 a oggi: un paradigma del Novecento europeo

### MOSTRA ITINERANTE

- a cura di : Marco Novarino
- progetto grafico: Studio Torri
- produzione e coord. organizzativo : Centro Studi Piero Gobetti , Torino, 2007
- con il sostegno di : Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, e Associazione Culturale Italia e Spagna
- con il patrocinio di : Ministero de Educacion y Ciencia, Espana e Istituto Cervantes, Milan, Italia
- 20 pannelli 85x200 (autoportanti, in 20 contenitori cilindrici)  
+ 1 pann. Carta Spagna

La Mostra, prodotta ed organizzata dal Centro Studi Piero Gobetti di Torino nell'ambito del 70 anniversario della Guerra Civile Spagnola, è stata inaugurata ed esposta dal 25 ottobre 2007 al 13 gennaio 2008 a Torino, presso il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà che ha realizzato la rassegna cinematografica "L'ombra lunga della guerra civile spagnola" svoltasi in contemporanea alla mostra.

**La storia spagnola** degli ultimi settanta anni ha racchiuso e manifestato tutte le contraddizioni che hanno caratterizzato il Novecento in Europa. Dalla ricerca di una democrazia nuova, avanzata, che desse speranze reali alle classi subalterne, si è passati attraverso una guerra, una dittatura lunga e storicamente contraddittoria, una fase di transizione sicuramente ben guidata ma che non ha rimarginato vecchie ferite e fatto i conti con il passato, per arrivare alla realizzazione di una democrazia consolidata, malgrado la presenza di situazioni destabilizzanti come il terrorismo indipendentista basco, basata su un autentico federalismo politico e linguistico, una classe dirigente giovane e dinamica, che ha impresso riforme e cambiamenti di costume che sono guardati con interesse dagli altri paesi europei.

**La Mostra** ripercorre la storia della Spagna dagli anni trenta fino ad oggi, attraverso un linguaggio chiaro e comprensibile negli scritti, nelle didascalie e nelle molte immagini, nella convinzione che attraverso la conoscenza di queste vicende non solo si fa luce sulla storia della Spagna, ma si intercettano le grandi svolte della storia europea contemporanea. Infatti elemento fondamentale del percorso espositivo è il continuo rimando alla storia europea e italiana allo scopo di rendere più comprensibile la narrazione e fornire richiami conosciuti alla stragrande maggioranza dei fruitori, per inquadrare immediatamente il periodo storico analizzato.

La mostra viene concessa in prestito d'uso, gratuitamente, fatti salvi i costi di trasporto e allestimento a carico degli istituti richiedenti e l'eventuale copertura danni.

### Informazioni e prenotazioni :

**Centro Studi Piero Gobetti**  
Via Fabro 6 10122 Torino  
tel. 011 531429/535655 fax 011 5130224  
e-mail: [direzione@centrogobetti.it](mailto:direzione@centrogobetti.it) [www.centrogobetti.it](http://www.centrogobetti.it)

## **IL GENOCIDIO DEI TUTSI IN RUANDA** **Mostra documentaria**

A cura di: Memorial de la Shoah di Parigi

Distributore italiano: Fondazione Camis De Fonseca

14 pannelli (65x95)

Nel 1994, in meno di cento giorni, più di un milione di innocenti furono sterminati in Ruanda, piccolo paese dell'Africa centrale.

**La Fondazione Camis De Fonseca** propone alle scuole ed agli insegnanti una Mostra documentaria sul Ruanda curata dal Mémorial de la Shoah di Parigi.

**La Mostra estende lo sguardo ai genocidi del ventesimo secolo. A tal fine è ad essa abbinato un ciclo di tre interventi, tenuti da esperti della Fondazione, sugli stati assassini per genocidio, del XX° secolo.**

La Mostra, composta da 14 pannelli cm 65 x 95, è disponibile per le scuole, su richiesta degli insegnanti.

La permanenza della mostra nei locali delle scuole può essere di una/due settimane. I pannelli possono essere appesi ai muri con chiodi, oppure a griglie che la scuola dovrebbe reperire in proprio.

**Costo: contributo di € 50.00** per le spese di trasporto e allestimento.

### **INFORMAZIONI**

**Per informazioni, prenotare e/o concordare interventi presso le scuole,**

scrivere a : [info@fondazionecdf.it](mailto:info@fondazionecdf.it)

oppure telefonare a : 011.4407016 ore 14.30-18.30 da lunedì a venerdì